

## Sicurezza stradale : studenti in visita al Pronto soccorso

**Pubblicato:** Martedì 24 Aprile 2007

✖ Per sessanta studenti **giovedì** sarà una giornata di scuola particolare. Nell'ambito del progetto **"Una proposta di vita"**, i ragazzi **dell'istituto professionale Parma di Saronno e dell'itis Facchinetti** visiteranno il **Pronto soccorso e la rianimazione dell'ospedale di Busto**, oltre ad alcuni reparti di degenza, come ortopedia, traumatologia, nefrologia e dialisi. La visita è stata pensata per la prevenzione degli incidenti stradali coinvolgendo le scuole superiori del territorio.

**Venerdì 11 maggio**, sarà la volta dei ragazzi **dell'Istituto professionale "Olga Fiorini" di Busto Arsizio e dell'itc "Zappa" di Saronno**. **Martedì 15 maggio** sono, infine, attesi gli **studenti dell'Itis "G. Riva" di Saronno**.

L'iniziativa, inserita nel progetto interistituzionale **"Prevenzioni degli Infortuni da traffico autoveicolare. Incidenza dell'assunzione di alcol e droghe"**, pensato per la costruzione di un percorso formativo per le classi terze, quarte e quinte delle Scuole Superiori e coordinato dall'Ufficio Scolastico provinciale (ex Provveditorato agli Studi) di Varese, ha coinvolto nel 2005 e nel 2006 oltre **500 alunni** delle scuole secondarie superiori ed è stato premiata nel corso del X Convegno Nazionale HPH – Ospedali per la Promozione della Salute svoltosi a Grado nel 2006.

L'idea di "Una proposta di vita" è nata dal **dottor Giorgio Servadio**, primario dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Busto Arsizio nonché responsabile del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, e, ad oggi, ha coinvolto, come si accennava, circa 500 studenti nel corso di due cicli di incontri – 11 in totale – svoltisi all'interno dell'ospedale nel 2005 e nel 2006.

«Abbiamo pensato di sensibilizzare i ragazzi in modo diretto e tangibile – ha spiegato il dott. Giorgio Servadio, primario della Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Busto Arsizio – facendo entrare loro negli ingranaggi del sistema che si attiva soprattutto nell'ambito dell'emergenza-urgenza per riflettere su quello che può accadere quando si tengono comportamenti che possono risultare pericolosi per sé e per gli altri. Inoltre – prosegue il primario -, abbiamo previsto anche un approfondimento sulla donazione degli organi, per quest'ultimo ciclo di incontri da affrontare in classe. Da una morte, infatti, può derivare l'occasione per consentire a un altro cittadino di vivere. I messaggi da lanciare e da portare all'interno delle scuole e delle famiglie sono quelli dell'altruismo e della solidarietà sociale. E questo abbiamo pensato di farlo abbinando educazione sanitaria e educazione civica».

«Promuovere la salute – ha aggiunto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera **Pietro Zoia**, medico tra l'altro specializzato in Anestesia e Rianimazione – non significa soltanto assistere i nostri pazienti, ma anche mettersi attivamente al servizio del territorio, mettendo a disposizione di chi vuole formarsi e informarsi le competenze dei nostri operatori sanitari».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it